

Si concluse il 15 maggio un trattato di pace tra la repubblica francese e il re di Sardegna, il quale promise, come si richiedeva, separarsi interamente dall'alleanza e cedere alla Francia le contee di Nizza, di Tenda e Beuil. Impegnavasi inoltre quel monarca di non permettere agli emigrati o deportati francesi di soggiornare ne' suoi stati. Acconsentì pure che le truppe del Direttorio esecutivo sino alla pace generale tenessero guarnigione nella fortezza di Coni, la Brunetta, Castel Delfino, Finestrelle, Tortona ed Alessandria, e che le fortificazioni di Susa, Exiles e Demont, che difendevano il Piemonte dalla parte di Francia, si demolissero a spese di sua maestà sarda, lo che portava un sacrificio di due milioni e mezzo di lire piemontesi. Finalmente che nuovamente le truppe francesi godrebbero libero il varco per portarsi a lor grado nell'interno dell'Italia.

Questo trattato, i cui articoli segreti non erano meno sconsolanti, rendeva la situazione dei Francesi quasi indipendente da tutti quegli eventi che aveano nociuto alla riuscita delle loro precedenti spedizioni in Italia. L'armata di Kellermann, trattenuta in mezzo alle Alpi dalle fortezze di Susa e di Exiles, non avea più altro ostacolo da superare per portarsi sulle rive del Po: mediante il colle di Tenda, il monte Ginevra e il Cenisio rimanevano assicurate le comunicazioni con Francia, nè altro punto fortificato restava al re di Sardegna, tranne Torino e il forte di Bardo.

Non avendo potuto che accrescersi ogni giorno lo sbilancio di finanze di quel principe, si dovette emettere dodici milioni di nuove cedole con editto 19 giugno dell'anno stesso.

Nel settembre, allorchè Bonaparte avanzavasi verso il Tirolo, alcuni politici ed anche militari erano d'avviso che ove Vittorio Amedeo III volgesse le sue armi contra il generale francese prendendolo alle spalle, avrebbe avuta tutt'altra piega la guerra d'Italia. Perchè egli si risolvesse a tale partito non mancarono di sollecitarlo inglesi, austriaci e russi, ma alla guisa nella quale avea ricusato due anni innanzi le offerte della Francia quando gli proponeva di separarsi dall'alleanza, e non avea ceduto che all'imperiosità delle ultime circostanze, alla guisa stessa resistette per